

Relazione Assegno di ricerca

“Change Makers per una cultura condivisa della Sostenibilità, le politiche di densificazione urbana”.

NP 46 - CUP F87G23000020001

Assegnista di ricerca

Flaminia Vannini

Roma, 7 maggio 2024

Relazione finale Assegno di ricerca

Assegnista di ricerca

Flaminia Vannini

Titolo dell'assegno di ricerca

"Change Makers per una cultura condivisa della Sostenibilità, le politiche di densificazione urbana".
(CUP F87G23000020001)

Responsabile scientifico

Prof. Giovanni Caudo, Università degli studi Roma Tre - Dipartimento di Architettura

Settore Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento

ICAR/21

Durata dell'assegno di ricerca

1 dicembre 2023 - 31 maggio 2024 (assegno semestrale con possibilità di rinnovo su proposta del Consiglio del Dipartimento)

Descrizione delle attività svolte nell'ambito dell'assegno di ricerca

L'assegno di ricerca è stato svolto dal 1 dicembre 2023, nell'ambito del progetto "Sostenibilità in Azione: Change Makers e Cultura per la Sostenibilità" NP 46 – CUP F87G23000020001, finanziato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, promosso dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre con la collaborazione di docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze Sociali ed Economiche della Sapienza Università di Roma e dell'Università Bicocca di Milano.

La proposta presentata dal gruppo di lavoro si articola in una serie di attività, concatenate fra loro:

1. *Messa a valore dell'esperienza maturata nell'ambito dell'attività di supporto al MASE svolta nel triennio 2019/2022. La traduzione degli esiti del lavoro alimenterà un confronto di scala nazionale e internazionale sul modo in cui la strategia di sviluppo sostenibile si lega, in particolare, agli interventi alla scala urbana promossi nell'ambito del Next Generation EU.*
2. *Sulla base del lavoro indicato al punto 1) sarà organizzato a Roma, nella primavera 2023, un seminario internazionale. Il seminario vedrà il coinvolgimento multi-attoriale di soggetti del mondo della ricerca, delle istituzioni (con la partecipazione di rappresentanti di città italiane ed europee*

impegnate negli interventi per la sostenibilità), delle associazioni e delle imprese (anche con riferimento a quelli coinvolti nel Forum attivato dal MASE).

3. *I materiali preparatori e i documenti prodotti durante il seminario alimenteranno una Scuola rivolta ai dottorandi impegnati in temi di ricerca afferenti alla sostenibilità, provenienti dai cicli di dottorato, anche interateneo a carattere nazionale, attivati nelle diverse facoltà italiane. I dottorandi saranno coinvolti attivamente in momenti di confronto e di scambio con i docenti e i rappresentanti del MITE e di altre istituzioni, associazioni e imprese. L'attività formativa si svolgerà a partire dalle questioni trattate durante il seminario internazionale messe a confronto con gli interessi di ricerca presidiati dai dottorandi e si completerà nella ricerca di visioni condivise tra tutti i partecipanti sulle principali questioni, criticità e opportunità che caratterizzano nei contesti urbani l'attuazione della strategia per lo sviluppo sostenibile.*
4. *Infine, la Scuola permetterà di costituire una rete nazionale di giovani studiosi della sostenibilità, che consideriamo essere una delle principali legacy della proposta. Riteniamo infatti che l'affermazione della cultura della sostenibilità e l'attuazione della SNSVS richiedano un protagonismo dei giovani studiosi nelle attività di divulgazione e di implementazione della strategia che si svolga anche dopo la conclusione del progetto.*

La principale legacy sarà la rete nazionale dei giovani studiosi della sostenibilità costituita durante il progetto che potrà essere un interlocutore privilegiato del MASE. Si prospetta in concreto la possibilità che questo percorso (in particolare la Scuola) assuma una cadenza annuale e si costituisca come un momento di confronto continuativo con i giovani studiosi sulla cultura per la sostenibilità. Infine, resterà una piattaforma web nella quale confluiranno tutti i documenti e tutte le informazioni prodotte, da utilizzare in future attività di disseminazione e formazione (nuove edizioni della Scuola, giornate formative, seminari e workshop sull'attuazione e implementazione della strategia).

La ricerca si è articolata in differenti attività, strettamente correlate tra loro e volte al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del progetto.

- *Programmazione, panoramica generale.*

La prima attività utile alla preparazione della Change Makers School è stata quella di programmare gli incontri e il coinvolgimento dei diversi stakeholder. Le azioni, a partire dal precedente incarico che ho svolto con il contratto professionale, hanno permesso di dare continuità e di mettere a sistema delle diverse fasi.

L'attività è stata quindi strutturata attraverso l'organizzazione di incontri con il gruppo di lavoro per il coordinamento e l'organizzazione dei singoli workshop. Parallelamente sono stati svolti gli incontri

con i dottorandi e le dottorande e, durante tutte le fasi del progetto, sono state organizzate delle riunioni di aggiornamento e coinvolgimento del Ministero dell'Ambiente, alle quali hanno seguito dei report-memorandum delle fasi di avanzamento e dei temi trattati durante le call.

Si è così partiti alla calendarizzazione degli incontri per arrivare a strutturare una prima bozza di programma della scuola da discutere con i dottorandi e dottorande.

- *Preparazione alla Change Makers School. Ampliamento della rete dei giovani ricercatori e ricercatrici.*

La prima fase, dello sviluppo dei prodotti del progetto, ha orientato la successiva implementazione e coinvolgimento dei dottorandi e dottorande ha contribuito all'organizzazione della Change Makers School. L'obiettivo principale della scuola è stato, sin da subito, la creazione di una rete di giovani ricercatori e ricercatrici che contribuissero alle tematiche introdotte attraverso la loro esperienza e interessi di ricerca.

Sono quindi stati organizzati degli incontri in cui discutere l'organizzazione della scuola, le tematiche da affrontare e gli interventi da organizzare.

Sono stati così prodotti degli elaborati che potessero mappare la provenienza dei dottorandi, i loro interessi e le possibili relazioni tra i loro progetti di ricerca, anche attraverso l'individuazione e rielaborazione delle parole chiave individuate all'interno degli abstract forniti.



Fig. 9-10 Estratti della presentazione di rielaborazione della mappatura dei dottorandi e dottorande, Flaminia Vannini.

Alle riunioni preparatorie sono inoltre stati invitati il presidente di Confindustria Umbria e i suoi collaboratori per conoscere la rete dei dottorandi e dottorande e presentare il progetto TURN, Urban Re-generation.

Mauro Baioni ha tenuto una lezione sul territorio Ternano, portando le motivazioni che hanno spinto alla scelta del territorio.

- *Obiettivo della scuola*

La Change Makers School rappresenta uno strumento che permetterà di coinvolgere giovani ricercatori, dottorandi, nella diffusione della cultura della sostenibilità. L'affermazione della cultura della sostenibilità e l'attuazione della SNSvS richiedono un protagonismo dei giovani studiosi nelle attività di divulgazione e di implementazione della strategia che si dovrà svolgere anche dopo la conclusione del progetto.

L'obiettivo della scuola è di portare le strategie globali e nazionali a livello locale, per comprendere in che modo queste si relazionano con i territori e con le pratiche e politiche che, nella loro specificità, stanno portando avanti. Pertanto, è stato scelto il territorio di Terni in quanto si relazione con attività imprenditoriali (territorio) e multinazionali (internazionalizzazione) che ragionano sul come lavorare nell'ottica di sostenibilità e non sul prodotto finale. Di grande rilievo è il progetto "Urban Re-generation" - TURN - che mira ad un cambiamento di sguardo del territorio rispetto al passato, in cui erano presenti attività produttive molto pesanti (es. acciaieria). È considerata quindi un'occasione per interagire con il territorio durante la scuola e non essere in un luogo del tutto avulso dai temi trattati. Il progetto *TURN*: Turn (Urban Re-Generation - Terni/Narni) è un progetto promosso da Confindustria Umbria e sostenuto dalla Fondazione CARIT di Terni e Narni che ha come obiettivo il miglioramento delle performance ambientali delle aziende aderenti, grazie alla condivisione degli obiettivi e delle pratiche.

Il programma è promosso nel 2019 da otto grandi aziende protagoniste dell'economia del territorio ternano (AST, Beaulieu, ERG, Exolon, Fucine umbre, Sangraf, Novamont e Tarkett).

Nelle intenzioni, il programma ha un respiro strategico, mira esplicitamente a coinvolgere imprese e istituzioni locali per promuovere la formazione di un distretto della produzione sostenibile.

Gli impatti sul territorio e il coinvolgimento della comunità locale sono determinati dalla collaborazione di Confindustria Umbria e dalle 30 imprese, molte multinazionali, che partecipano al Progetto TURN e che sarà discusso nel corso della scuola. Confindustria Umbria punta alla replicabilità del progetto e alla diffusione dei principi di sostenibilità anche presso le altre aziende del territorio ed è interessata a sperimentare i principi della sostenibilità contenuti nella SNSvS. Tra le attività previste durante la scuola ci sono anche le visite in cui i partecipanti potranno interloquire con tre imprese (l'Acciaieria, Tarkett e Alcantara) che fanno parte delle 30 imprese coinvolte nel progetto TURN.

Le riunioni sono state organizzate con Paolo d'Achille, professore e presidente dell'Accademia della Crusca, per una lezione sul 'lessico della Sostenibilità'; Teresa Numerico, professoressa di Logica e Filosofia della Scienza che ha tenuto una lezione sull'intelligenza artificiale e post-umano e Marco Zupi Direttore Scientifico, CeSPI. Professore di Economia Politica Internazionale e Studi sullo Sviluppo, HANU e BHIU; Senior advisor, Coordinatore scientifico del Knowledge Hub, LOCAL 2030 Initiative, UN-Habitat.

Tra le attività previste durante la scuola ci sono state le visite in cui i partecipanti hanno avuto la possibilità di interloquire con tre imprese (l'Acciaieria, Tarkett e Alcantara) che fanno parte delle 30 imprese coinvolte nel progetto TURN.

- *Preparazione per la piattaforma di legacy per il Ministero*

Durante la fase di preparazione, sono stati organizzati degli incontri con l'azienda YDEA incaricata nell'apertura della piattaforma "Sostenibilità in Azione", appositamente pensata per il progetto.

La piattaforma web è stata progettata in due sezioni, nella prima si pubblicheranno articoli, ricerche e approfondimenti da parte dei giovani ricercatori o attraverso "call for abstract"; nella seconda parte ci sono i profili dei dottorandi ma è attivato anche uno spazio "Forum" dedicato allo scambio di pareri e opinioni tra i partecipanti alla rete. Si è quindi contribuito alla grafica e contenuti da inserire all'interno della sezione, tramite anche riunioni congiunte con la Redazione della Rivista U3, di cui fa parte. In un primo momento, prima della creazione e condivisione della piattaforma, sono state costruite le biografie dei dottorandi e dottorande e richiesta loro una fotografia da inserire.

- *Piattaforma della rivista online U3 - Urbanistica Tre*

I profili, biografie e contatti dei dottorandi sono stati inseriti nel sito web "Sostenibilità in Azione", appositamente progettato e inserito nella sezione della rivista di U3-Urbanistica Tre del Dipartimento di Architettura di Roma Tre. La piattaforma è stata presentata nelle riunioni preparatorie e nella giornata conclusiva della scuola sono state affidate, con il tecnico incaricato nell'apertura del sito, ai dottorandi e dottorande le credenziali di accesso alla loro area personale.

La rete dei giovani ricercatori che rimarrà anche dopo la conclusione del progetto e che manterrà la sua visibilità e attività attraverso la piattaforma web appositamente realizzata consentirà di continuare la diffusione della cultura della sostenibilità e consentirà al Ministero, se vorrà, di continuare a interloquire con i giovani ricercatori.

- *Change Makers School*

La scuola ha rappresentato la tappa conclusiva di un percorso iniziato quasi un anno fa che vede impegnato il gruppo di lavoro composto da Giovanni Caudo, Mauro Baioni, Federica Fava e Flaminia Vannini del Dipartimento di Architettura di Roma Tre, Giulio Moini, Edoardo Esposto e Giorgio Giovanelli del Dipartimento di Scienze economiche e sociali dell'Università Sapienza di Roma e da Open Impact (spin off dell'Università Bicocca di Milano) con Luigi Corvo e Lavinia Pastore. Un percorso che in questi mesi ha già visto lo svolgimento di un seminario internazionale "Sostenibilità in Azione" tenutosi a Roma lo scorso 15 novembre presso la sede del Dipartimento di Architettura dell'Università di Roma Tre.

La Change Makers School si è così tenuta dal 9 al 13 aprile a Terni, animata da 20 dottorandi e dottorande provenienti dai principali dottorati di livello nazionale attivi nelle sedi universitarie del nostro Paese.

Le giornate hanno visto l'approfondimento e discussione di iniziative e ricerche riguardanti:

1. *Partecipazione e sostenibilità;*
2. *Territori e città nella sostenibilità;*
3. *Finanza sostenibile ad impatto.*

L'apertura della scuola è stata dedicata ai soggetti che hanno dato vita al progetto, il Ministero e il gruppo di ricerca delle tre Università. L'apertura ha visto l'esposizione da parte del Direttore di Confindustria Umbria, Sergio Morelli e del direttore tecnico Gabriele Barberini dei contenuti del progetto TURN.

Attraverso sessioni di lavoro condotte sia in lezioni frontali che in workshop tematici e sessioni laboratoriali si è voluto rispondere, rispetto agli ambiti tematici individuati, ad alcune domande:

i) quali sono le potenzialità e i limiti dei processi di partecipazione e stakeholder engagement nelle politiche per lo sviluppo sostenibile? Quali sono le potenziali derive a cui questi processi sono esposti? Come si coordinano i processi partecipativi lungo differenti scale di azione e tra diversi contesti urbani?

ii) come si crea coerenza tra le strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile e quelle ideate su scala urbana? Quali sono le variabili di contesto su scala urbana che possono spiegare similitudine e differenze tra i differenti piani e programmi orientati alla sostenibilità? Quali sono le strutture e i processi di urban governance della sostenibilità che vengono messi in campo nelle diverse città?

iii) quali sono i metodi, le metriche e gli indicatori utilizzati per la misurazione degli impatti sociali, ambientali ed economici? La misurazione d'impatto in che relazione si pone con la finanza sostenibile?

In che misura la scelta di indicatori di sostenibilità può modificare l’allocazione delle risorse (pubbliche e private)?

Queste domande sono state osservate e confrontate all’interno della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile con il progetto TURN, in relazione al territorio ternano, per arrivare alla proposta di attività necessarie per estendere il progetto attraverso il contenuto della SNSvS. Questo processo consente e al MASE di misurarsi con un’attività di attivazione di risorse ed energie in coerenza con l’Agenda 2030 e riportarla entro l’ambito di applicazione della SNSvS.

Le visite alle imprese di Tarkett e Alcantara e dell’Acciaieria hanno permesso di mettere a sistema la conoscenza del territorio, le politiche globali e nazionali con il progetto TURN.

Le azioni e gli strumenti proposti verranno poi suddivisi nei tre vettori della SNSvS: Coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile; Cultura per la Sostenibilità e Partecipazione per lo Sviluppo Sostenibile.

Attraverso le riunioni organizzative con il gruppo di lavoro, insieme al professor Giovanni Caudo è stato preparato un indice a supporto dei diversi laboratori della scuola:

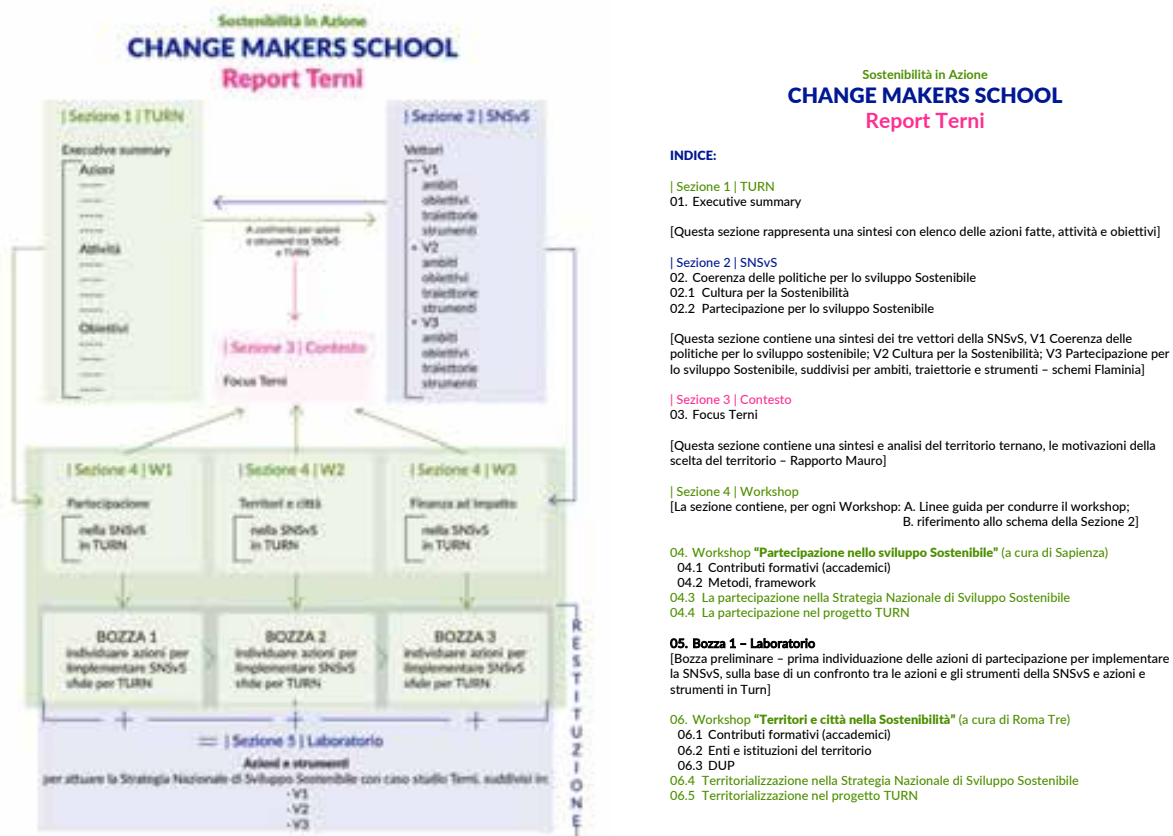


Fig. 12 Estratto della composizione e strutturazione del Report Terni a sostegno della Scuola, Flaminia Vannini.

- *Conclusione della Change Makers School*

A seguito dei workshop e laboratori che si sono tenuti nelle giornate della scuola, i dottorandi e dottorande sono stati supportati, insieme al gruppo di lavoro, nella presentazione delle proposte di localizzazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile. La giornata conclusiva ha visto la partecipazione del presidente e collaboratori di Confindustria Umbria e l'Assessore allo Sviluppo Economico, per un dibattito e analisi delle proposte.



Fig. 13 Foto di una giornata di lavoro della Change Makers School



Fig. 14 Foto della giornata conclusiva della Change Makers School

- *Prossimi passi.*

A conclusione della scuola è stato sottoposto ai dottorandi un questionario (appositamente elaborato) con feedback delle attività, organizzazione e interesse futuro alle iniziative che potranno essere presentate.

Molti di loro si sono già attivati per la stesura di articoli relativi ai propri temi di ricerca, ampliati dalle tematiche trattate durante la scuola, per animare la piattaforma online U3 – Urbanistica Tre.

Nei mesi a venire verrà rielaborato il documento “Report Terni” sulla base delle iniziative e risultati condotti nell’intero processo progettuale; sarà così presentato alla Direttrice del MASE Silvia Grandi.

- *Partecipazione a seminari e articoli.*

“Agenda 2030, Urbanisti come ‘Agenti di cambiamento’”, Flaminia Vannini, febbraio 2024. U3 – Urbanistica Tre (<https://urbanisticatre.uniroma3.it/agenda-2030-urbanisti-come-agenti-di-cambiamento/>) ISSN 1973-9702

Partecipazione alla XXVI Conferenza SIU 2024: Nuove ecologie territoriali. Coabitare mondi che cambiano – Novel Territorial Ecologies. Cohabiting Changing Worlds, Napoli 12-14 giugno 2024.

Roma, 07/05/2024

L'assegnista di ricerca
Flaminia Vannini



Assegnista di ricerca

Flaminia Vannini

Roma, 7 maggio 2024

Relazione Assegno di ricerca

**“Change Makers per una cultura condivisa della
Sostenibilità, le politiche di densificazione urbana”.**

NP 46 - CUP F87G23000020001
